

L'INTERVISTA. Il decreto incentivi approvato ieri sera destina 55 milioni al Comune

Via libera in Senato ai fondi per gli Lsu Cammarata: si chiude l'era dei precari

Il sindaco: «Il 15 aprile firmeremo la convenzione con il ministero del Lavoro, determinante il ruolo di Gaspare Giudice e Renato Schifani» Umberto Lucentini

Il voto di fiducia è arrivato in Senato alle 20,55: il «decreto incentivi» approvato a palazzo Madama destina al Comune di Palermo 55 milioni annui per la stabilizzazione di circa 3.000 precari Lsu. Si supera quindi lo stallo che a febbraio aveva gelato le speranze dei precari: la Camera prevedeva che i fondi fossero destinati alla Sicilia e non alla sola Palermo. Ora il nuovo punto di partenza.

«La data della firma della convenzione con il ministero del Lavoro è fissata: il 15 aprile saremo a Roma» annuncia il sindaco Diego Cammarata, già dal pomeriggio fiducioso per l'esito del voto al Senato. «Le procedure per la stabilizzazione degli Lsu sono ormai abbastanza rapide. Con questa norma si chiude la storia del precariato nella nostra città».

***** Tempi rapidi per il primo giorno di lavoro da stabilizzati?**
«È un voto con effetto retroattivo perché al centro dell'emendamento c'era una questione interpretativa. Ora è certo che queste risorse diventano strutturali: la copertura finanziaria per il triennio 2009-2011 verrà assicurata da un fondo di risorse, quella dal 2012 in poi avrà una nuova copertura. Questo ci dà la possibilità di firmare i contratti e di completare il processo di stabilizzazione. Avremo la possibilità di chiedere il miglioramento delle performance di chi entra a far parte dei dipendenti comunali. Con pienezza di diritti e di doveri».

***** A cosa si riferisce?**

«Ho definito irresponsabile e fuori luogo la protesta di quanti hanno scioperato giorni fa mentre l'amministrazione lavorava per tutelarli e proteggerli. Siamo nel mezzo di una crisi mondiale, c'è

un'enorme perdita di posti di lavoro: bisognerebbe dare segnali di responsabilità e d'ora in poi nelle singole attività dimostrare di essere all'altezza di quello che si è ricevuto».

***** Le proteste degli Lsu hanno avuto l'avallo dell'opposizione ma anche di alcuni esponenti del Pdl...**

«Non so di che tipo di solidarietà potevano avere bisogno gli Lsu, credo si possa parlare di pura demagogia».

***** L'impasse per le divergenze tra ministero del Lavoro ed Economia sui destinatari delle somme ha rallentato un po' tutto...**

«Io oggi sono grato a tutti i parlamentari che hanno seguito con attenzione questo processo di stabilizzazione: primo tra tutti Gaspare Giudice, che ha "tenuto a battesimo" l'approvazione della norma. E ancora una volta il Presidente del Senato, Renato Schifani, è stato essenziale e determinante perché si è preoccupato di "far parlare" tra loro i due ministeri e risolvere il problema».

***** Diceva che ora si chiude la parentesi del precariato...**

«Si chiude un capitolo per certi versi doloroso, perché non ho mai nascosto la mia non condivisione dei processi di reclutamento e soluzione dei problemi dell'occupazione tramite il precariato. Capitolo doloroso e oneroso per le casse comunali, e anche processo ineludibile perché non si poteva dare una risposta diversa ad una storia iniziata 15 anni fa con 7.500 precari: se oggi avessimo avuto queste famiglie senza reddito saremmo stati davanti ad un problema economico e sociale di grandissima portata. Ora dobbiamo guardare avanti, cercando di individuare risorse che diano un futuro alla città: Stato e Regione sanno che Palermo sta pagando un peso notevole per questa stabilizzazione».

***** Cambiamo pagina: l'Amia ha un maxi-debito di 151 milioni di euro e 75 milioni di crediti da comuni dell'hinterland e dall'Ato rifiuti. L'azienda è pronta a chiudere loro i cancelli della discarica di Bello-lampo...**

«Ha fatto bene il presidente dell'Amia, Marcello Caruso, a ricordare che la situazione dei debiti è consistente anche per i mancati pagamenti. Nei 140 milioni di debiti dell'Amia ci sono ad esempio 70 milioni per i fornitori. Poi però ci sono 80 milioni di ricapitalizzazioni e 70 di crediti. La manovra di ripiano del debito potrà consentire all'Amia di avere forti sconti: il paradosso è che l'azienda deve pagare i debiti ma non ha strumenti per incassare i crediti. Nelle norme di riordino del settore, il governo regionale dovrà tener conto delle risorse che l'Amia deve ancora incassare».

***** Si parla di aumento della tassa sui rifiuti...**

«La Tarsu non è collegata ai debiti ma al riequilibrio del conto economico: non c'è azienda sana che possa avere nell'arco di dieci anni entrate costanti mentre i costi crescono per tutti. Il piccolo aumento della Tarsu servirà a migliorare il servizio e riequilibrare i costi di raccolta e smaltimento dei rifiuti».



Il sindaco Diego Cammarata